

COMUNICATO STAMPA UST – CISL DI COSENZA 27 aprile 2015

“La Segreteria dell’Unione Sindacale CISL di Cosenza, nel corso della riunione d’inizio di settimana, ha assunto alcune decisioni di carattere organizzativo in relazione alla recente articolazione sul territorio suddiviso in sette zone e ha fatto poi il punto sullo stato dell’economia provinciale caratterizzata da una stasi divenuta ormai intollerabile, particolarmente nel settore delle opere pubbliche, causa le solite lungaggini burocratiche e l’assenza di coraggio istituzionale in rapporto anche alle solite beghe di campanile e alle timidezze ambientali che provocano ingiustificati ritardi.

Il Segretario Generale Tonino Russo, dopo aver fatto riferimento all’ormai ciclico e stucchevole rapporto sull’economia italiana, che ancora una volta evidenzia come la Calabria continui ad essere il fanalino di coda nella scala del reddito pro capite, ha avanzato l’idea di proporre a CGIL e UIL un incontro per decidere iniziative tese ad accelerare l’iter delle opere infrastrutturali che darebbero lavoro ai cosentini e che contribuirebbero all’incremento del reddito individuale e quindi all’aumento dei consumi. La ripresa economica, infatti, passa per il lavoro che crea altro lavoro alle aziende produttrici.

La Segreteria della CISL ha deciso di avanzare la proposta di un incontro a CGIL e UIL in vista di una iniziativa nei confronti delle istituzioni e delle forze imprenditoriali, nella concorde convinzione che occorra procedere nella piena consapevolezza di tutti gli attori sociali ed economici della provincia e, se necessario, della regione.

La CISL vuole risposte immediate sulla cantierizzazione delle principali opere e sulle prospettive che si riferiscono alla ecosostenibilità di alcuni lavori in cantiere, come la centrale ENEL di S. Irene, tuttora ferma senza che l’ente interessato decida cosa farne.

Le opere infrastrutturali da cantierizzare o da riprendere nel più breve tempo possibile – sostiene la CISL cosentina – comportano investimenti di alcuni miliardi, con un’occupazione di manodopera locale consistente e quindi con la certezza di un reddito che darebbe nuova linfa alla nostra economia. La realizzazione del megalotto della statale 106 Roseto Capo Spulico – Sibari comporta un impiego di risorse finanziarie di oltre un miliardo. A quando l’inizio dei lavori? La stessa 106 attende opere di messa in sicurezza e ancor oggi le cronache riferiscono dei numerosi incidenti che ne fanno la strada più pericolosa del centro-sud.

La stessa autostrada Salerno – Reggio, che la grande stampa ha definito la grande incompiuta, costituisce oggi fattore negativo influente sulla nostra economia, strozzata com’è, dal viadotto Italia intransitabile: non si capisce perché tarda ancora il parere tecnico e la conseguente decisione del magistrato di autorizzarne la riapertura al traffico. Eppure l’evento rimonta al 2 marzo scorso, cioè quasi due mesi!

Tacendo dei lavori sulla Laino – Mormanno, alla Salerno – Reggio mancano ancora i 53 chilometri del tratto più impegnativo che attraversa la valle del Savuto, in territorio della nostra provincia. In proposito la Segreteria dell’UST – CISL lamenta la mancata progettazione esecutiva e soprattutto l’impegno finanziario: che non sarà certamente modesto, ma che l’ANAS forse non ha preso in considerazione per rifilarci un’altra incompiuta.

E l’elenco delle opere che se realizzate darebbero lavoro e reddito non finisce qui. L’area a nord – ovest dalla provincia, la Sibaritide, è in attesa dell’ospedale che assicurerebbe un’assistenza sanitaria efficiente e tempestiva in quella vasta zona. A quando l’inizio dei lavori? E’ circa un anno che è stata espletata la gara di appalto! Nessuno reclama per questo incomprensibile ritardo.

In ultimo – secondo la CISL di Cosenza – la centrale a biomasse del Mercure. C’è l’accordo interistituzionale che sancisce la riapertura dell’impianto, ma nessuno muove foglia. Dalla firma dell’accordo al Ministero dello sviluppo economico è trascorso oltre un anno. Esso stabiliva per circa 18 milioni le varie compensazioni di cui fruiranno i comuni interessati, il parco del Pollino e le regioni Basilicata e Calabria. Come mai è tutto fermo? La CISL, con la CGIL e l’UIL, chiederà in sede di confronto di conoscere i motivi di tutti gli ingiustificati ritardi che tuttora caratterizzano – conclude la nota - la realizzazione di importanti infrastrutture necessarie allo sviluppo del territorio e alle popolazioni interessate”.

Ufficio stampa